

COMUNICATO

Il ruolo e la valorizzazione dei ricercatori e dei tecnologi degli Enti pubblici di ricerca

In una fase caratterizzata da forti difficoltà per il Paese, è tempo che si riconosca la ricerca scientifica come “volano” per la crescita e lo sviluppo, investendo le risorse necessarie per consentire al Sistema ricerca di misurarsi con maggiore efficacia nelle sfide per il progresso ed il benessere sostenibile della Comunità. Tuttavia, anche se maggiori investimenti sono necessari, mettere a disposizione solo nuove risorse economiche non basta.

Il pieno e corretto utilizzo delle risorse richiede, infatti, la contemporanea adozione di **provvedimenti normativi in grado di ridare slancio ed entusiasmo alle comunità scientifiche** degli Enti di ricerca, che operano da lungo tempo in condizioni molto difficili e spesso “demotivanti”.

Negli anni più recenti, abbiamo assistito all’emergere di una maggiore attenzione alla specificità e alle necessità di chi “fa ricerca” in Italia: dal documento **Potenziare l’istruzione e il capitale umano** prodotto nel 2013 dai dieci saggi nominati dal Presidente della Repubblica, alle **linee programmatiche del MIUR**, che il Ministro Carrozza ha illustrato nel giugno 2013 alle Commissioni riunite del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, dal manifesto **Una Maastricht per la Ricerca**, presentato a dicembre 2013 al Parlamento Europeo da alcuni europarlamentari italiani fino all’**Atto di indirizzo** concernente **l’individuazione delle priorità politiche del MIUR per l’anno 2014**.

In tutti questi atti, come pure nella *Carta europea dei ricercatori* e nell'*European Framework for Research Careers* elaborati dalla UE, si pone l'accento sulla necessità di mettere il ricercatore al centro del processo di rilancio del sistema, riconoscendogli uno status adeguato e il diritto alla mobilità.

Con riferimento a queste premesse, l'ANPRI ha voluto capitalizzare tutto il patrimonio di analisi e di proposte che nel corso della sua attività ha sviluppato e presentato nelle varie sedi Istituzionali, elaborando un "**MANIFESTO**" che intende contribuire a sciogliere il "nodo" che da tempo impedisce ai Ricercatori e Tecnologi degli EPR di dispiegare pienamente tutte le potenzialità che hanno ampiamente dimostrato di possedere.

Nel "**MANIFESTO**", che è allegato, sono illustrati i punti che dovranno costituire la cornice normativa all'interno della quale regolamentare le professioni di ricercatore e tecnologo degli Enti di ricerca:

- il ruolo dei ricercatori ed il ruolo dei tecnologi degli Enti di ricerca;
- i relativi principi di stato giuridico;
- l'ambito contrattuale specifico per la definizione del trattamento economico;
- le aree scientifiche e i settori tecnologici di inquadramento;
- i meccanismi di reclutamento e progressione di carriera;
- i percorsi di mobilità;
- le procedure per accertare e "premiare" il merito;
- le modalità di partecipazione agli organi di consulenza e di governo scientifico degli Enti di ricerca;
- le regole di condotta.

L'ANPRI propone questo **MANIFESTO** come base di discussione e di confronto per il rilancio del sistema ricerca e della professionalità dei ricercatori. Al Governo, che intende essere rapido ed incisivo, chiediamo di esserlo anche nel riconoscere le specificità del settore della ricerca, ponendo al centro delle politiche di sviluppo e di crescita il "capitale umano" dei ricercatori e tecnologi degli Enti pubblici di ricerca.